

GUIDONIA: IL VOLONTARIATO IN PIAZZA PER LA PREVENZIONE

Il progetto “Noi con voi” ha permesso un capillare lavoro di prevenzione sul territorio, grazie alla collaborazione tra le organizzazioni e con la Asl

di Alessandra Emanuela Cascino

Nove piazze, più di 600 accessi, oltre 100 volontari coinvolti nel progetto, di cui 30 per ogni giornata, 4 associazioni, 11 i medici specialistici intervenuti, 6 associazioni ospiti e un medico a coordinare il progetto. Questi i numeri di “Noi con voi”, il progetto che si è svolto a Guidonia Montecelio nel corso del 2011, promosso da alcune associazioni di volontariato: **Associazione Volontari Villalba Iniziative sociali** (Avvis), **Associazione Volontari Marco Simone** (Avms), **Organizzazione di volontariato Michela Stella Maris**, **Associazione Volontario per Te** (Vpte). Coordinate dalla Dottoressa **Giovanna Rizzitiello**, le associazioni hanno dato vita a delle giornate mensili di prevenzione sanitaria con uno sportello di ascolto nei territori di Guidonia. Il progetto ha ricevuto il patrocinio gratuito della Re-

gione Lazio, della Provincia di Roma, della Asl RMG e del Comune di Guidonia Montecelio.

Tutto ciò per dare ad ogni cittadino la possibilità di essere seguito, usufruendo di controlli sanitari specifici e specialistici fino ad arrivare alla creazione di ambulatori attrezzati, come i camper a vista. In tutto nove domeniche, una al mese, nelle quali le piazze del Comune hanno ospitato i volontari dell'iniziativa.

Il 26 maggio scorso si è tenuta la giornata conclusiva del progetto, organizzata allo scopo di discutere dei risultati con gli specialisti che vi hanno preso parte e per condividere col territorio, cittadinanza e associazioni, quanto vissuto quest'anno.

Un lavoro capillare

«Possiamo dire che l'Anno europeo del



Progetto “Noi con voi”. Una delle giornate di prevenzione sanitaria nelle piazze del Comune di Guidonia

Volontariato sia stato il punto di partenza per la creazione di questo progetto. Io personalmente, come medico, avevo già lavorato con queste associazioni, impegnate in campo socio assistenziale, per cui ci siamo detti: “Perché non fare in modo di arrivare a tutta la cittadinanza di Guidonia in modo capillare?”. Il nostro è un territorio molto grande, abbiamo 90mila abitanti, diversi quartieri, tra loro molto distanti, per cui per arrivare a tutti ci servivano 9 eventi organizzati nelle 9 piazze del territorio. Esclusa la pausa estiva, abbiamo lavorato per tutto l’anno a questo progetto», spiega Giovanna Rizzitiello.

«Da qui, mettendo in pratica i principi della Carta del Volontariato, abbiamo creato una rete di 4 associazioni, che si sono unite in un’unica grande squadra per perseguire degli obiettivi comuni. Innanzitutto: arrivare

al cittadino, promuovere azioni di partecipazione e pratica di cittadinanza solidale, diffondere l’azione e la cultura del volontariato. Per questi motivi ogni giornata di prevenzione è stata organizzata in maniera tale che ogni cittadino potesse usufruire di controlli specifici, attraverso un percorso sanitario guidato. Dal *triage* di primo livello alla rilevazione di peso e altezza, per proseguire con il controllo della glicemia e della pressione arteriosa, la misurazione della vista e l’accesso al *triage* di secondo livello e all’indirizzo verso uno o più specialisti, che hanno prestato la loro professionalità in maniera del tutto gratuita», ha continuato la dottoressa, sottolineando che l’89% dei fruitori dell’iniziativa apparteneva ai territori di Guidonia, mentre il restante 11% è giunto da zone limitrofe, come Settecamini, Tivoli, Colleferro.

Dalla salute agli altri diritti

«Accanto al percorso sanitario, grazie all'unione con altre associazioni, che si sono aggiunte in seguito, è stato possibile realizzare degli sportelli di ascolto sociale, per la consulenza per la tutela dei diritti dei minori e della famiglia, il sostegno, il supporto fisico e psicologico a tutte le donne che si trovano ad affrontare la diagnosi del tumore, l'aiuto per gli studenti del Senegal, l'affermazione dei diritti civili e dell'identità delle persone omosessuali, l'osservazione e la valutazione a breve dei cambiamenti dei processi mentali», continua la dottoressa Rizzitiello spiegando che: «verso la fine del progetto si sono uniti a noi il Consultorio della Asl e un'associazione che si occupa di demenza senile e Alzheimer».

Alla fine di ogni visita i volontari del progetto "Noi con voi" hanno raccolto per tutti i partecipanti una scheda anamnestica, finalizzata a raccogliere informazioni sullo stato di salute della persona e a riportare gli esiti degli *screening* eseguiti nella giornata di prevenzione, e un questionario di gradimento, finalizzato a raccogliere informazioni e impressioni sia sulla giornata che sul grado di soddisfazione del servizio sanitario del territorio.

«Vorrei porre l'accento sul fatto che in ognuna di queste giornate avevamo a disposizione un'ambulanza che in 4 casi è servita al ricovero, in due casi di lieve entità negli altri due d'urgenza. Due di queste persone, infatti, si erano rivolte a noi perché accusavano dei disturbi e sono state ricoverate d'urgenza per interventi acuti di tipo cardiologico. In questo caso abbiamo salvato delle vite e questa per me è stata una delle

soddisfazioni più importanti perché è in questo che si vede lo spirito di servizio. Dall'imposizione ad andare verso il territorio alla collaborazione sinergica: una combinazione vincente per i servizi al cittadino», ha concluso, anticipando che il 25 agosto i volontari del progetto sono stati invitati a collaborare con l'Istituto Regina Elena di Roma per una giornata di prevenzione endocrinologica organizzata a Cappadocia.

Il lavoro di rete funziona

«Al di là dell'obiettivo comune, tra le associazioni è stato importante incontrarsi di frequente per progettare le attività, in modo da valorizzare le caratteristiche di ogni associazione, come presidi medici specializzati, numerosi volontari, il tutto per sfruttare al meglio ciò che avevamo», ha detto **Mara Serafini** dell'associazione Volontariato per Te, che si è occupata del coordinamento delle associazioni.

«Ovviamente ci sono state delle difficoltà; mettere d'accordo tutti non è sempre facile, però abbiamo cercato di superarle attraverso il dialogo, cercando di volta in volta di capire cosa era andato bene e cosa doveva essere invece corretto. Ogni associazione si è fatta carico di tutti i costi e grazie a questo abbiamo garantito *screening* gratuiti per tutta la cittadinanza. Sono state coinvolte anche le farmacie del territorio, che ci hanno fornito i materiali per poter, ad esempio, effettuare la rilevazione glicemica sui pazienti. Il lavoro in rete funziona e il comune di Guidonia l'ha recepito in pieno», ha aggiunto. ■